Per i parchi

I paesi contro Genova

Contestano la legge regionale - Oggi la decisione

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 30 marzo.

Assemblee infuocate in Val d'Aveto, nel Finalese, nei piccoli comuni montani delle Alpi Marittime. Muri tappezzati di manifesti nell'entroterra di Imperia. A Calizzano consiglieri regionali del pci affrontati con violenza, fino «alla soglia dello scontro fisico», come riferiscono i testimoni. E' in atto un estremo tentativo di bloccare la legge di salvaguardia delle aree destinate ai parchi liguri, proprio in vista dell'approvazione da parte del Consiglio regionale. Si allunga la triste storia di contestazioni alimentate ad arte e fondate sull'equivoco del «parco che mortifica le popolazioni locali». Oggi in Liguria, ieri in Abruzzo, senza dimenticare i giochi più o meno scoperti per mettere in crisi anche il Parco del Gran Paradiso.

La propaganda demagogica dei gruppi di oppositori, infiammati soprattutto dai democristiani, con appoggio missino in Consiglio regionale, è stata favorita dalla mancanza di elementari informazioni su «che cosa è un parco». Sulla natura e sulle funzioni dei parchi regionali, sui costi e sui benefici (occupazione, attività turistiche, incentivi all'agricoltura eccetera). E' stato così piuttosto facile far credere ad una parte delle popolazioni locali che la legge sui parchi avrebbe portato soltanto vincoli, con effetti economicamente negativi. Si è fatto credere che nelle aree destinate a parco ogni attività sarebbe proibita, caccia e pesca comprese; che si sarebbero creati immensi giardini pubblici a spese dell'entroterra per fare sfogo alla riviera e alle città della costa.

La legge regionale è ben diversa. Vengono proposti quattordici sistemi di aree, destinati a parchi regionali o riserve naturali, e dieci aree isolate, da tutelare individualmente, come l'Isola Gallinara e l'Isola di Bergeggi. Ma si tratta soltanto di proposte. Infatti l'articolo 3 prevede che per ogni area si costituisca un comitato, composto dagli enti locali col compito di precisare i confini del territorio destinato a parco, di indicare quali attività sono ammesse e quali forme di amministrazione sono previste. L'articolo 6 dice esplicitamente: «Entro i primi trenta mesi dall'entrata in vigore della legge, la Regione procede all'istituzione di parchi e riserve *esclusivamente* sulla base delle proposte presentate dai comitati».

Le comunità locali hanno due anni e mezzo di tempo per fare i loro progetti. Tocca dunque alle popolazioni interessate e ai loro amministratori prendere l'iniziativa. Se per ipotesi entro sei mesi un comitato di comuni riesce a progettare il suo parco, su aree diverse da quelle indicate dalla Regione, è possibile svincolare i terreni scelti erroneamente. Possono essere cancellate o modificate le stesse zone A, tanto temute benché esigue per superficie (3,9 chilometri quadrati nella zona meridionale delle Alpi Marittime) e tutt'altro che inaccessibili.

I vincoli sulle zone proposte, validi cinque anni, hanno un fine preciso: impedire che nella fase della progettazione dei parchi i terreni e l'ambiente vengano aggrediti e manomessi. Si tratta di vincoli molto meno rigidi di quanto si sia fatto credere. Nelle zone A, circa 80 chilometri quadrati in tutta la Liguria, silvicoltura e agricoltura possono essere estese anche nelle zone abbandonate. Nelle zone B sono consentite costruzioni per uso agricolo, ripristino di rustici in misura non superiore del 20 per cento del volume. Il tutto, insisto, finché i comitati locali non fanno i loro progetti. Nelle zone C in pratica tutto è affidato ai piani regolatori dei Comuni. La Regione impone limiti straordinari all'edilizia soltanto dove non esistono ancora strumenti urbanistici. Settanta comuni su centoquarantaquattro sono privi di piano regolatore: gli amministratori facciano presto ad adottarlo e i vincoli straordinari cadranno automaticamente.

E' evidente che l'opposizione non ha ragioni valide. Viene manovrata con un solo interesse: lottizzare in fretta i terreni più appetibili prima che siano istituiti i parchi. Ne è prova un emendamento presentato dalla dc in Consiglio regionale: moratoria di quattro mesi dall'entrata in vigore della legge per tutte le licenze edilizie. Si avrebbe, come ai tempi della legge ponte, un'ondata di licenze e di costruzioni con vero e proprio massacro dell'entroterra ligure.

La legge di salvaguardia passerà questa sera probabilmente. Ma il compito della «giunta rossa» sarà appena agli inizi. Per fare veramente i parchi, e farli bene, occorre informare più chiaramente le popolazioni e offrire alternative concrete al vecchio modello di sviluppo fondato sulla rapina del territorio e dell'ambiente.

Mario Fazio

L'Ipo, finanziaria della Gepi assorbe le maestranze "Mammut" di Savona

Il provvedimento deciso ieri dal Cipe - I lavoratori avranno garantita la Cassa integrazione in attesa di un rilancio dell'industria dichiarata fallita nel novembre scorso - Le reazioni negli ambienti sindacali sono positive - L'azienda ha ricevuto offerte di commesse per lavori di diversi miliardi ma non può eseguirli senza la nuova gestione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 marzo.

Con una decisione del Cipe, che accoglie le richieste formulate nei giorni scorsi dai sindacati savonesi, le maestranze della «Mammut» verranno assorbite dalla Ipo, la finanziaria della Gepi costituita appositamente per assumere i lavoratori di alcune industrie che hanno cessato l'attività e porli, quindi, in cassa integrazione guadagni in attesa che venga data una soluzione definitiva ai problemi delle aziende da cui provengono.

Il provvedimento, che dovrebbe trovare applicazione a partire dal 4 aprile, ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai lavoratori, alle organizzazioni sindacali ed agli amministratori locali, i quali vedevano avvicinarsi, con preoccupazione ed allarme, la data del 3 aprile, giorno in cui scade il periodo di cassa integrazione per 257 lavoratori dello stabilimento savonese. C'era, infatti, il fondato pericolo che la commissione centrale riducesse dal 92 al 72 per cento del salario l'importo dell'indennità sinora versata ai lavoratori in cassa integrazione e che, soprattutto, non venisse concessa alla curatela fallimentare, che gestisce l'esercizio provvisorio, l'esenzione dal pagamento del contributo dell'8 per cento previsto dalle leggi e dal quale era stata esonerata per ragioni contingenti. Questo aggravio di spesa avrebbe potuto indurre la curatela a sospendere l'attività produttiva e, quindi, a licenziare tutto il personale.

Cosa accadrà ora? «*Al momento* — afferma Floriano Cerdini della Fim — *non è possibile dire che cosa avverrà con il passaggio all'Ipo. Secondo le nostre richieste tale provvedimento non doveva assolutamente pregiudicare la continuazione dell'esercizio provvisorio. D'altra parte sarebbe da stolti far ricadere sulla cassa integrazione 450 lavoratori quando almeno la metà può sostanzialmente autofinanziarsi e produrre un utile. Secondo voci che vanno controllate, la Ipo, attraverso non so quale meccanismo, farebbe una "nota di comando" e darebbe in prestito alla curatela fallimentare il personale che le serve per mandare avanti l'esercizio provvisorio. Inoltre, ed è una cosa estremamente importante, la priorità nella ricerca di una soluzione definitiva spetta alle aziende inserite nella Ipo. Questo significa che non si resta fuori dalle iniziative politiche e che per lo stabilimento Mammut aumentano le possibilità di ripresa*».

La società Mammut fu dichiarata fallita il 29 novembre e rimase ferma, occupata dalle maestranze, sino al 7 gennaio scorso quando su decisione del tribunale e della curatela venne avviato l'esercizio provvisorio la cui prosecuzione è stata ieri autorizzata sino alla fine dell'anno. Attualmente sono impegnati nel ciclo produttivo 230 lavoratori, mentre i restanti 257 beneficiano della cassa integrazione guadagni.

La situazione per quanto riguarda il carico di lavoro varia da reparto a reparto. Nell'elettromeccanica essa garantisce piena occupazione sino ad agosto-settembre, mentre nei mesi successivi, se non ci saranno ulteriori ordinazioni, si prevede una diminuzione graduale dell'attività. Il reparto fonderia risente dei riflussi della crisi del mercato ed ha lavoro sino alla prima decade di maggio; in quella dell'impiantistica l'attività è legata alle commesse dell'Italimpianti che ha visto slittare i tempi per una grossa commessa che doveva arrivare dall'Irak.

«*Il reparto elettromeccanico* — osserva il sindacalista Lino Alonzo della Fim — *potrebbe acquisire entro brevissimo tempo importanti lavori per la Marina militare italiana e per quella peruviana (ordinazioni per oltre tre miliardi), ma la curatela fallimentare non può assumere alcun impegno in quanto mentre l'esercizio provvisorio cessa alla fine dell'anno tali commesse impegnerebbero anche parte del 1977*».

Anche per il sindaco Carlo Zanelli è indispensabile addivenire ad un incontro con il governo: «*Lo stabilimento* — dice — *deve sopravvivere. Esso ha dimostrato di essere pienamente valido e produttivo tanto che nei primi due mesi di esercizio provvisorio ha portato alla curatela un utile di 46 milioni. L'assorbimento dei lavoratori da parte dell'Ipo ci toglie alcune preoccupazioni immediate, ma non attenua quelle per il futuro. Il ministro deve capire l'urgenza delle nostre richieste*».

L'opinione dei lavoratori Mammut è chiaramente espressa dal collaudatore e consigliere comunale Giorgio Longhi: «*L'attività* — rileva — *sta gradatamente diminuendo, tanto che io dal primo aprile sarò in cassa integrazione. Abbiamo praticamente finito il lavoro delle boccole per le ferrovie e se non sopraggiungeranno altre commesse la situazione peggiorerà rapidamente. Evidentemente i lavoratori non lasceranno esaurire tutte le commesse e sono disposti, se non ci sarà una soluzione a breve scadenza, a rioccupare la fabbrica. Comunque la decisione del Cipe ha risollevato un po' il morale ed ora si attende una convocazione dei ministri*».

Nicolò Siri

Savona. Giorgio Longhi, Lino Alonzo e il sindaco Carlo Zanelli

Assolti 2 giovani

Non è reato avere un elmetto con teschio

Savona, 30 marzo.

(b.b.) Il possesso di un elmetto, con disegnato lo stemma delle «S.S.» non costituisce reato. Questa la sentenza del pretore di Savona che ha assolto Raffaele Ruocco, 22 anni e Giovanni Buscaglia, 20 anni, entrambi di Ceriale.

I due vennero fermati, all'uscita dell'autostrada Ventimiglia-Savona, dagli agenti della questura. Era il periodo in cui la città s'era diffusa la psicosi delle «trame nere», dopo gli attentati.

Sull'auto dei due giovani gli agenti trovarono un elmetto decorato, sulla parte anteriore, con un teschio. Raffaele Ruocco disse che era suo e che l'aveva ricevuto in dono dall'amico. Furono entrambi denunciati.

Indagine della Provincia in preparazione d'un convegno

Tanti gli aspiranti al "primo impiego" ma nel Savonese non trovano un posto

Dice il presidente Amasio: "La situazione presenta aspetti preoccupanti che vanno al di là delle statistiche ufficiali" - Che cosa dicono Luciano Palli (Cisl), Marco Sabatelli (Piccola industria), Sante Imovigli (C.d.L.) e Roberto Bordero, segretario dei giovani socialisti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 marzo.

(n.s.) *Sarà convocata, presto, a Savona, una conferenza provinciale sull'occupazione giovanile: sarà preceduta da una indagine, che consenta l'acquisizione di elementi certi per una reale valutazione del problema. E' stato deciso stamane durante una riunione convocata dal presidente della Provincia, Amasio, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei movimenti giovanili del pci, della dc, del psi e delle Acli oltre a quelli della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e del Comune. In un nuovo incontro, fissato per il 6 aprile, saranno gettate le premesse per la conferenza.*

«La situazione dell'occupazione giovanile — *afferma Amasio* — presenta nel Savonese aspetti assai gravi che vanno ben al di là di quanto appare dalle statistiche, praticamente inattendibili. In sostanza per i giovani in cerca di prima occupazione, la nostra provincia offre ben scarse possibilità».

Alla fine dello scorso anno, secondo i dati forniti dall'ufficio statistica della Camera di commercio i giovani di età inferiore ai 21 anni in cerca di prima occupazione erano 710 contro i 642 del gennaio 1975. Vi era stato, quindi, nel giro di 12 mesi, un aumento del 15,3 per cento. Non si conoscono ancora i dati relativi al primo bimestre 1976 ma è certo che la situazione non è migliorata.

Sul problema e sugli scopi della conferenza abbiamo sentito alcuni pareri.

ROBERTO BORDERO, *segretario giovanile del psi*: «L'esigenza della conferenza è data dalla possibilità che essa ci offre di raccogliere elementi precisi su questo problema e quindi di vedere, cifre alla mano, cosa si può fare».

SANTE IMOVIGLI, *segretario Camera del lavoro*: «La conferenza deve rappresentare un momento importante di verifica sulla consistenza effettiva dei giovani in cerca di lavoro. Tale indagine metterà ancor più in risalto, non c'è dubbio, le conseguenze della crisi economica, particolarmente pesante nella nostra provincia, aggravata dalle misure deflattive del 74 e del 75 e ancor più da quelle dei giorni scorsi».

MARCO SABATELLI, *presidente della piccola industria*: «In un momento di crisi, come questo, che investe la piccola industria, è difficile fare previsioni su quello che potrà essere in futuro l'occupazione giovanile. Certo, la situazione è grave e la restrizione del credito come l'aumento dei tassi d'interesse hanno reso problematici nuovi investimenti e nuove iniziative che sono i presupposti per creare nuovi posti di lavoro. Un altro problema che deve essere affrontato è quello della preparazione professionale».

LUCIANO PALLI, *segretario della Cisl*: «La questione occupazionale giovanile ha nella nostra zona aspetti più gravi di quanto non appaia all'osservazione superficiale. Una notevole rigidità del mercato del lavoro e l'uso della discriminazione nelle assunzioni rendono drammatico l'impatto dei giovani con il momento della ricerca del lavoro. Le strutture dell'occupazione savonese, prive delle opportunità offerte dalle piazze ove risiedono le direzioni del nostro apparato produttivo, contrastano con il livello insolitamente alto della preparazione scolastica dei nostri giovani che resta perciò inutilizzata».

Savona. Marco Sabatelli e il sindacalista Luciano Palli

Il vero proprietario dell'O.P.S. d'Alassio

Alassio, 30 marzo.

(r. a.) Il signor Francesco Puricelli, a nome della «Organizzazione Pubblicitaria Stradale», in riferimento all'articolo «Il pretore fa sequestrare i libri contabili della ditta», pubblicato il 28 marzo in cui un certo Alberto Codisposto viene indicato come titolare della Ops, afferma: «*La ditta Organizzazione pubblicitaria stradale è di esclusiva proprietà di Francesco Puricelli. Il signor Alberto Codisposto non ha alcun rapporto di nessun genere con l'azienda Ops*».

Sono in polemica i venditori ambulanti e l'assessore

Savona: oggi riunione decisiva per lo spostamento del mercato

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 marzo.

(n. s.) Mercoledì prossimo, presso l'ufficio della polizia urbana, ci sarà un nuovo incontro tra l'assessore Bonaventura Alessi, il sindacato venditori ambulanti aderente alla Confesercenti, la Uil commercio e l'associazione commercianti sullo spostamento del mercato del lunedì.

La riunione dovrebbe essere decisiva, poiché il Comune intende procedere sollecitamente in questa innovazione, legata al piano per la ristrutturazione della viabilità.

Il mercato che, tra le altre strade, oggi occupa anche via IV Novembre dovrebbe lasciare questa arteria che verrebbe rimpiazzata con la parte di piazza del Popolo compresa tra via Paleocapa e via Astengo. L'area del mercato si amplierebbe sensibilmente continuando, infatti, ad occupare via Sormano, via Monti, via Montesisto e la restante parte di piazza del Popolo.

Su questo progetto gli ambulanti hanno espresso «grosse perplessità» e, pur dichiarandosi disposti a collaborare con l'amministrazione comunale, affermano di non voler «farsi calare dall'alto» [illegible] *ni prestabiliti che non tengono conto delle reali esigenze dei frequentatori del mercato del lunedì*.

«*Esiste un piano per la viabilità* — afferma l'assessore Alessi — *che non si può assolutamente bloccare per una questione limitata ad un semplice spostamento di bancarelle da via IV Novembre all'attigua piazza del Popolo. Non c'è altra soluzione alternativa. Non riesco a rendermi conto della contrarietà dimostrata dai sindacati ambulanti per tale iniziativa. Con la nuova sistemazione ci sarà, infatti, maggior spazio a disposizione degli ambulanti e, quindi, volendo, la possibilità di aumentare il numero dei banchi di vendita. Comunque, è intenzione del Comune agire in pieno accordo con la categoria interessata*».

SAVONA — Questa sera, alle 20,45, nei locali della società di mutuo soccorso di corso Vittorio Veneto, avrà luogo, per iniziativa del consiglio di quartiere delle Fornaci, un dibattito su «Handicappati: soluzioni sociali per un problema della società».

IMPERIA — La linea ferroviaria Genova-Ventimiglia è rimasta interrotta per oltre un'ora tra le stazioni di Diano e Cervo, per la caduta di un cavo della tensione.

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: Porta Monumentale, via XX Settembre; Fieschi, via Fieschi; Del Castello, via Assarotti; [illegible]

RAPALLO: Montallegro, [illegible]

MEDICI DI TURNO

Per la guardia medica sono di turno: [illegible]

Nuova gestione della società pubblica

Autolinee dell'Albenganese potenziate con venti "bus"

I veicoli acquistati dalla Sar costituita nel luglio scorso dopo il fallimento della privata "Sati" - I programmi per linee veloci

Albenga, 30 marzo.

Venti nuovi autobus di linea e da noleggio sono entrati in servizio sui percorsi gestiti dalla Sar (Società autolinee Riviera, con sede ad Albenga), costituitasi il primo luglio dello scorso anno e subentrata alla Sati, temporaneamente rilevata da una cooperativa dei dipendenti. La Sar è una società a capitale pubblico, sottoscritto dai Comuni del comprensorio, e detiene la quasi totalità delle concessioni nell'Albenganese e nelle zone confinanti.

Gli automezzi acquistati sono: sette Fiat 306/3, sette Fiat 343 turismo, due Fiat 314/3 e quattro Fiat 414AL. Comportano un notevole sforzo finanziario: circa 750 milioni.

L'avvocato Mario Rembado, presidente della Sar, afferma: «*E' stato possibile rinnovare il parco automezzi tramite la legge regionale sui subentri alle autolinee private. La Regione eroga alle nuove aziende pubbliche un contributo annuo, per nove anni, pari al 16,50 per cento delle spese sostenute*».

La Sar ha utilizzato interamente il finanziamento per i prossimi sei anni, acquistando gli autobus con il sistema *leasing*, locazione con diritto di riscatto. «*Si è ritenuto* — spiega l'avvocato Rembado — *di non poter disattendere oltre le aspettative dei viaggiatori. Saranno immessi in servizio sulle linee locali quattro autobus di tipo urbano: si prestano più agevolmente alla salita e alla discesa oltre che avere una maggiore capienza*».

Con l'entrata in servizio dei sette pullman da noleggio, la Sar intende potenziare l'attività turistica. «*Ci proponiamo di eliminare gradualmente* — soggiunge Rembado — *gli abusi nel trasporto turistico verificatisi negli ultimi anni sulla Riviera visto che la Sar è l'unica società che, da Savona ad Andora, sia concessionaria di autolinee gran turismo per il Principato di Monaco, Nizza e Cannes*».

Gli autobus finora rimasti in servizio verranno revisionati e impiegati per migliorare altre linee: come dirette per Genova, Milano e Chiasso, i servizi urbani di Alassio e quelli locali da Finale Ligure a Oneglia e nell'entroterra albenganese.

Con l'acquisto dei nuovi autobus la Sar sta cercando di migliorare il trasporto pubblico. Gli oneri di esercizio si sono però appesantiti: la società dovrà raddoppiare il capitale e far fronte ai costi del personale per l'applicazione del nuovo contratto di lavoro. I comuni del comprensorio albenganese dovranno versare una somma pari a quella sottoscritta per la costituzione della società (115 milioni) e vedranno anche quintuplicare i contributi per la gestione. Il solo comune di Albenga, che lo scorso anno versò 17 milioni, pare debba stanziarne altri 78-88.

Questa situazione costituisce l'argomento che verrà maggiormente dibattuto nella prima assemblea sociale, soprattutto da parte di quelle amministrazioni comunali che, formatesi dopo il 15 giugno del '75, non hanno un proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione della Sar.

g. m.

Un club ad Alassio per le donne "vip"

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 30 marzo.

(g.m.) Si è costituito, con una riunione delle aderenti all'hotel Suisse di Alassio, lo «Zonta Club Alassio-area»: accoglie le donne che operano negli affari, nel commercio, nell'industria, nelle libere professioni e nelle arti, occupando nel loro settore una posizione di «responsabilità».

Le adesioni allo Zonta Club Alassio sono giunte anche da Albenga e Loano. Attualmente, le socie sono venti: alla assemblea ha partecipato la presidente nazionale Claudia Bradamante, di Sanremo. Il direttivo è composto da Marcella Capriotti, presidente; Elena Dotti, vicepresidente; Pina Nagel, segretaria e Camilla Berio tesoriera.

Il nome di questo club femminile, che si affianca ad analoghe associazioni maschili come i «Lions» ed il «Rotary», è un termine esotico che appartiene all'idioma Sioux, intraducibile con una parola italiana.

Le prime «zontiane» sono di Alassio: Amina Cappato Mora, Marcella Capriotti Monaco, Graziella Cauli Santini, Elena Dotti Dogliotti, Giovanna Ferraris, Alixia Filippi Bruno, Teresita Gualco Mauro, Luciana Genuardi Marchiano, Annelise Malpezzi Webowski, Pina Nagel, Maria Grazia Pozzi, Binni Suppa Dobelli.

Ad Albenga: Anna Bruzzone Siccardi, Maria Rosa Nante Zunino, Romana Romano Patriarca, Maria Sommariva Pastorino, Camilla Venturino Berio, Mede Piccardo. A Loano: Maura Chinazzi, Angela De Pietri Ramella.

Il generale Mino visita Bordighera

Bordighera, 30 marzo.

(l.l.) Il comandante dell'arma dei carabinieri generale di corpo d'armata Enrico Mino ha compiuto una visita alla tenenza di Bordighera. Dopo essersi interessato all'attività dei vari reparti, intrattenendosi con i militari, si è complimentato con il comandante, capitano Gianfranco Massaro, per i recenti risultati ottenuti nella lotta contro la criminalità.

Movimentata assemblea

Finale: tutti contro la nuova cava sulla "Caprazoppa"

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 30 marzo.

La popolazione di Finale Ligure non vuole che una nuova cava di pietre deturpi il paesaggio della cittadina. Nel corso di un'animata assemblea, presso la civica biblioteca di Palazzo Ricci, i comitati di quartiere di Borgo, Marina, Pia e Varigotti, il consiglio sindacale di zona, la Lega ecologica finalese e la sezione savonese di «Italia Nostra» hanno espresso parere sfavorevole al progetto presentato dall'impresa Ghisleni per estrarre in località Ciampiasco, sul promontorio della Caprazoppa, del calcare puro da destinarsi alla preparazione della calce idrata impiegata nell'edilizia.

I motivi dell'opposizione sono esposti nelle osservazioni presentate stamane al comune di Finale Ligure. «La zona — *hanno scritto i comitati di quartiere e il consiglio di zona* — presenta un elevato interesse paesaggistico, turistico e faunistico, come ribadito dal vincolo della Soprintendenza ai monumenti dell'aprile 1974. Cave di questo tipo, ossia coltivazioni a cielo aperto ed estese su ampi fronti, sono incompatibili con la vocazione turistica del territorio finalese».

Le dimensioni della cava che occuperebbe inizialmente una superficie di 28 mila 200 metri quadrati, sono state illustrate dal geologo, dottor Giampaolo Chiarelli: «Attualmente, alle Arene Candide, sono scavate 180 tonnellate di materiale al giorno, pari a 100 metri cubi di roccia. Poiché in un anno le giornate lavorative sono almeno 250, se la nuova cava avesse gli stessi ritmi di lavorazione, nei 30 anni previsti per il suo sfruttamento verrebbero sbancati 750 mila metri cubi di pietra».

Durante il dibattito è stata sottolineata la vicinanza del fronte est della cava al crinale prospiciente la vallata del torrente Pora e l'abitato di Finalborgo, e sono emersi timori d'inquinamento atmosferico «per l'emissione di pulviscolo» e legittime preoccupazioni per eventuali cadute di massi sul fondovalle e per il verificarsi di deturpanti squarci sul versante finalese.

«La genericità del progetto — *aggiungono gli organismi di base* — non offre sufficienti garanzie per quanto riguarda i futuri ampliamenti della cava. Manca, inoltre, un piano per la rigenerazione mediante rimboschimento della zona interessata dallo scavo e si teme che il movimento degli automezzi pesanti per il trasporto del materiale al luogo di lavorazione sia ulteriore fonte d'inquinamento e causa di rumore».

s. d.

Automobilista di Vado per un parcheggio

"Non pago" e picchia il vigile che lo vuol multare: arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 marzo.

(b. b.) Un automobilista, multato perché aveva posteggiato l'auto in «seconda fila», ha litigato con un vigile urbano e l'ha picchiato. L'uomo, Filippo Canta, 31 anni, di Vado Ligure, è stato arrestato per violenza a pubblico ufficiale. Il vigile, Silvio Vanoni, 24 anni, è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona; guarirà in sette giorni.

L'incidente è avvenuto in corso Viglienzoni, davanti alla sede della Croce rossa, poco prima delle 19. L'automobilista, dipendente di una ditta specializzata in bitumazioni, ha da poco terminato il suo turno di lavoro. Parcheggia l'auto in seconda fila ed entra in un negozio, per sbrigare alcune commissioni. Al suo ritorno, trova il vigile che gli contesta l'infrazione e compila il verbale. Canta protesta, ma la guardia insiste. Ha inizio la discussione che presto degenera.

Vanoni cerca di difendersi e la lotta aumenta. Intervengono alcuni passanti che dividono i due litiganti. L'automobilista si calma ed accetta di seguire, fino al comando altri vigili che sono giunti nel frattempo.

Una ciclista ad Albenga

Travolta da camion ha gambe schiacciate

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 30 marzo.

(g. m.) Ha avuto le gambe schiacciate da un autocarro una ciclista che stamane, verso le 11, è stata investita, nell'abitato di Albenga, all'incrocio tra viale Pontelungo e via Dalmazia. E' Antonietta Zoccali, 29 anni, abitante in regione Campochiesa. Il camion, un quattro assi, era guidato da Corrado Bertani, 34 anni, abitante a Poviglio, presso Reggio Emilia.

Da una prima ricostruzione dell'incidente, sembra che l'autista, mentre si immetteva da via Dalmazzo in viale Pontelungo, non abbia visto la donna che sopraggiungeva in bicicletta. Il veicolo ha proseguito la sua manovra, travolgendo la ciclista che è finita con le gambe sotto le ruote anteriori dell'autocarro.

Soccorsa da una ambulanza la Zoccali ha ricevuto le prime cure al pronto soccorso dell'ospedale ed è stata poi trasferita al Santa Corona. La prognosi dovrebbe superare i 40 giorni.

Funerali del ragazzo travolto dal bus

Carcare, 30 marzo.

(b. b.) Domani, alle dieci, si svolgeranno i funerali di Sergio Briano, lo studente sedicenne travolto da un autobus di Carcare.

Stamane, è stata fatta la ricognizione necroscopica da parte del pretore di Cairo che ne ha autorizzato la sepoltura. Per tutta la giornata, moltissimi abitanti del luogo si sono recati nell'abitazione del giovane profondamente commossi.

Approvata a Sanremo la gestione comunale della nettezza urbana

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 30 marzo.

(r.o.) Il servizio di nettezza urbana è stato municipalizzato. Dal 16 aprile prossimo sarà l'Aamaie (Azienda comunale per l'acqua e l'energia elettrica) a svolgere il servizio. Lo ha deciso questa notte il Consiglio comunale al termine di una seduta ricca di polemiche. La deliberazione è passata con i voti della coalizione di giunta (20) più due «al» regalati, come al solito, dai missini. I sei componenti del gruppo Nuova Sanremo si sono astenuti. Il pci ed il psi (12) non hanno messo la scheda nell'urna.

Il Consiglio ha anche approvato la delibera, adottata con urgenza dalla Giunta, per l'acquisto del nuovo parco macchine necessario al servizio. La spesa è di 410 milioni. Il provvedimento è passato con 20 voti favorevoli (quelli della coalizione), 17 contrari (9 comunisti, 6 «parisiani» e due socialisti). Si sono astenuti i due missini ed il socialista Donzella.

Saranno destinati a lavori di drenaggio

Imperia: per il porto in arrivo 800 milioni

Gli stanziamenti sinora ottenuti sono serviti per la normale manutenzione - Il presidente del Consorzio, avv. Viale: "Manca il piano e non possiamo fare scelte"

Imperia. Gli operai eseguono le operazioni di carico su un trasporto alla banchina portuale (Tel. Moraglia)

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 30 marzo.

Il porto di Imperia ha ottenuto uno stanziamento di 800 milioni, che verranno utilizzati in gran parte nel bacino di Oneglia. Negli ultimi anni lo scalo marittimo ha ricevuto finanziamenti per oltre due miliardi (compresi i 750 milioni del «piano azzurro»), che però non hanno potuto essere utilizzati per l'inizio dei lavori del nuovo porto. Sono serviti per la manutenzione, il potenziamento e la sistemazione delle strutture esistenti.

A molti pare che si tratti di soldi gettati al vento o, perlomeno, non utilizzati nel modo migliore. L'avvocato Giuseppe Viale, presidente del consorzio portuale Imperia-Piemonte, parla in modo esplicito: *«Questo stato di cose è determinato dalla mancata approvazione del piano regolatore portuale da parte della Regione, fermo a Genova: quello di seconda fase, e dunque definitivo, risale al settembre del '74. Ci troviamo nella condizione di non poter spendere i soldi in modo produttivo. Lo abbiamo ribadito al presidente della Regione, Carossino, durante un recente incontro presenti i rappresentanti dei quattro porti liguri».*

Come verranno spesi gli 800 milioni? 380 serviranno per il dragaggio del porto di Oneglia, in modo da consentire l'ingresso nello scalo marittimo, e l'attracco alla nuova banchina, delle navi di maggiori dimensioni; 150 saranno spesi per il rifacimento della piattaforma girevole per i carri merci; 70 milioni per la recinzione e l'impianto antincendio; 150 per il consolidamento della banchina Cuneo e 80 per quella dei pescherecci. A Porto Maurizio andranno solo 100 milioni che serviranno per i lavori del pennello all'interno del molo lungo, in modo da proteggere il bacino dal mare di Levante.

Anche Renato Pileda, consigliere comunale dc e titolare di un'agenzia marittima, accusa la regione: *«Tiene fermo il piano del porto, che subordina al piano regolatore generale, ma anche quest'ultimo è stato presentato nell'agosto del '74: questi ritardi sono inspiegabili. La mancanza del piano impedisce di rendere produttivi gli stanziamenti: andiamo avanti con la manutenzione e le opere nei due scali vecchi, che fra qualche anno saranno superati. La tecnologia si evolve, i porti di Imperia serviranno soltanto per il diporto e i pescherecci».*

Secondo l'avvocato Viale, nell'ambito del sistema portuale ligure lo scalo di Imperia è la parte di cenerentola: *«Genova, Savona, Spezia sono di interesse nazionale, hanno i progetti approvati e possono realizzare le strutture di cui hanno bisogno. Imperia, al contrario, è costretta ad attendere».* Solo con il nuovo porto, sempre secondo Viale si potrebbero risolvere i problemi economici ed occupazionali della città.

«Imperia è vicina alla Francia, ha il suo hinterland naturale nel Basso Piemonte: il porto è una necessità inderogabile — conclude il presidente del consorzio —. *La regione deve approvare al più presto lo strumento regolatore in modo da poter utilizzare convenientemente i finanziamenti. Per il momento stiamo cercando di portare avanti le opere che siano previste, o perlomeno che non contrastino con il piano portuale».*

s. ch.

L'avv. Isoleri "bocciato,,

Comunità Albenganese Eletto presidente il sindaco di Ortovero

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 30 marzo.

(g. m.) *L'avv. Gianni Isoleri, sindaco di Albenga, è stato battuto per due voti — 26 a 28 — dal professor Lino Capello, sindaco di Ortovero nella elezione degli amministratori della Comunità montana che fa capo al comprensorio albenganese con 19 comuni del litorale e delle vallate del Merula, del Lerrone, del Neva e dell'Arroscia. Le votazioni, concluse sabato sera, si sono svolte nella insegna dell'incertezza.*

Mancavano tre dei 57 delegati eletti dai singoli comuni e sin dai giorni precedenti si erano chiaramente delineati due gruppi distinti: quello democristiano che sosteneva la candidatura di Capello e quello delle sinistre che appoggiava il sindaco socialista di Albenga. Lo schieramento di sinistra aveva anche presentato un documento nel quale sosteneva di poter disporre di 31 voti, ma le urne hanno dato un responso diverso.

Le prime reazioni sembra dovessero sfociare in un ricorso contro la nomina di Capello, in quanto i 28 voti non avrebbero costituito il «quorum» sufficiente in prima votazione, ma l'esame delle norme statutarie, che richiamano non alla maggioranza assoluta ma alla semplice maggioranza dei votanti, hanno consentito la proclamazione del sindaco di Ortovero quale primo presidente della Comunità montana di Albenga.

Anche la nomina di sei assessori effettivi ha provocato sorprese con la elezione di candidati che non appartengono alla lista democristiana, l'avv. Isidoro Bellando rappresentante di Casanova e Luigi Montanari di Testico, che hanno riportato rispettivamente 26 e 25 voti; altri eletti nella giunta sono Angelo Saffi di Onzo, Vito Stella di Villanova con 27 voti, Francesco Bruno di Andora con 26, Augusto Pizzo di Cesano sul Neva con 25.

I candidati del gruppo democristiano esclusi sono Tomatis di Zuccarello e Ansaldi di Albenga. Assessori supplenti, con 28 voti, sono risultati Arnaldo di Stellanello e Sapello di Vilanova.

L'ambiente sportivo ha reagito alle dichiarazioni del trainer

Ad Imperia i tifosi contro i dirigenti si schierano con l'allenatore Hanset

"C'è troppa inerzia — dicono — è l'ora di allestire una squadra da primato" - Il presidente Duberti ha assicurato un programma con obiettivo la serie C - "Se è così non me ne vado", ha detto Hanset - Le promesse

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 30 marzo.

Le dichiarazioni di «Chico» Hanset hanno avuto l'effetto di una bomba ma, almeno a giudicare dalle prime reazioni, a trarne vantaggio sarà proprio l'Imperia. Gli sportivi e la stessa società si sono scossi da un certo torpore; dirigenti e tecnico hanno parlato a viso aperto. Morale: il presidente della società neroazzurra, Angelo Duberti, ha assicurato ad Hanset che il programma varato in estate è ancora valido e che potrà disporre di una squadra da primi posti. E' forse troppo presto per tirare un respiro di sollievo, ma non si può non prendere atto delle dichiarazioni dei responsabili neroazzurri.

«Cico» Hanset, Teresio Duberti, Mario Ruscigni, Eugenio De Marchi, Piero Ferrari (Tel. Moraglia)

REAZIONI — Gli sportivi si sono subito schierati dalla parte dell'allenatore. *«Da tempo non mi vedevo fermare per la strada dalla gente* — dice Hanset —. *I tifosi hanno capito che ho parlato nell'interesse dell'Imperia».*

Eugenio De Marchi, supertifoso: *«Il trainer ha ragione. L'inerzia dell'attuale gruppo dirigente potrebbe costarci la retrocessione. E' l'ora di allestire una squadra da primato. Siamo stufi di subire. Bisogna convocare un'assemblea straordinaria».*

Mario Ruscigni, giardiniere del Comune (cura il manto del «Ciccione»), fratello del sindaco Francesco: *«Per fortuna qualcuno ha parlato chiaro. Oggi l'Imperia non è nè carne nè pesce. Abbiamo sprecato il girone in malo modo, senza pensare alle necessarie sostituzioni. La colpa è dei dirigenti: devono dimettersi per lasciare il posto a persone più capaci».*

DUBERTI — Il consiglio dell'Imperia ha accolto con serenità le dichiarazioni di Hanset, l'allenatore si è incontrato oggi con il presidente Angelo Duberti e con il fratello Teresio consigliere. Il tecnico si è presentato sorridente all'appuntamento pomeridiano con la squadra per l'allenamento.

Il colloquio ha chiarito i motivi di polemica? *«Il presidente mi ha confermato di pensarla come me* — risponde Hanset —. *Anche lui vuole un'Imperia da prime posizioni, senza compromessi. Sono le parole che aspettavo, così non potevamo andare avanti».*

Bastano queste assicurazioni? *«Direi di sì, visto che a farle è il massimo esponente della società».*

Resterà alla guida dell'Imperia? *«In linea di massima sì. Se il programma è quello, mi sta bene».*

Si può affermare che Hanset aspettava qualche settimana prima di ritenersi legato al club nero-azzurro (ha un contratto biennale, ma potrebbe disdirlo), anche se, per il momento, quanto gli ha dichiarato il presidente Angelo Duberti lo rassicura. Siamo dunque in una fase di transizione: non appena le promesse diventeranno concrete si potrà essere certi che Hanset resterà a Imperia.

PROMESSE — Alcuni consiglieri, fra cui Piero Ferrari e Teresio Duberti, hanno sostenuto il punto di vista della società: *«In un momento così delicato è inutile raccontare frottole. Il campionato è più deludente di quanto ci si attendesse, ma la colpa non è nostra. Basti pensare agli infortuni che ci hanno privato di elementi importanti in partite molto delicate. Il consiglio ha ribadito che il programma presentato all'assemblea dei soci sarà rispettato, costi quel che costi».*

Questo significa che allestirete un'Imperia come vogliono i tifosi? *«Certamente. La squadra neroazzurra deve lottare per i primi posti, non c'è alternativa. Hanset ha ragione a sostenerlo».*

Il tecnico ha chiesto 5 o 6 elementi nuovi, e di primo piano. Finanziariamente si è in grado di accontentarlo? *«La società non è indebitata come molti vogliono far credere. Abbiamo un passivo inferiore a certi sodalizi di promozione. Se acquisteremo, vorrà dire che ci saranno dei giocatori da immettere sul mercato».*

La campagna di compravendita si concluderà con un rafforzamento della squadra, in modo che possa battersi da pari a pari con le «grandi»? *«E' così. Lo abbiamo ripetuto anche nel corso dell'ultimo consiglio».*

Le promesse e le assicurazioni ci sono. Gli sportivi imperiesi si augurano che presto arrivino anche i fatti.

s. ch.

Le adesioni alla grande "camminata,, dell'undici aprile prossimo

Quattro ragazzini alla marcia di Savona per conquistare la compagna di scuola

Dodicenni, frequentano la media «Chiabrera», affermano: "Speriamo che poi si decida a scegliere chi va più forte" - Ieri mattina si è iscritta anche una maestra con la sua intera classe di 19 alunni della elementare "Astengo"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 marzo.

(n.s.) *Si batteranno all'ultimo... fiato, quattro ragazzini di 12 anni, iscrittisi alla «IV marcia delle civiche libertà» e innamorati della stessa compagna: «Siamo tutti infatuati di lei, Gemma, che non ha ancora fatto la sua scelta. Così* — dicono Enzo Franceri, Roberto De Stefanis, Carlo Speranza e Ugo Castellano della media "Chiabrera" — abbiamo deciso di costituire il gruppo degli "infatuati" e di prendere parte alla camminata dell'11 aprile. Chi di noi si comporterà meglio avrà, evidentemente, maggiori possibilità di attirare l'attenzione della compagna di scuola».

Se questi quattro marceranno «per amore», cammineranno, invece, per divertimento «per passare una domenica diversa dalle solite e per conoscere la nostra collina» i diciannovealunni della V F della scuola elementare «Astengo» i quali nella marcia saranno accompagnati dalla maestra Maria Baccino *e da un gruppo di genitori, regolarmente iscritti. «La decisione è stata unanime e senza tentennamenti — dice l'insegnante, che stamane ha portato* ragazzi in visita alla nostra redazione — pertanto abbiamo costituito il gruppo della "lumaca", proprio per aderire allo spirito della marcia che

I ragazzi della «Quinta F» ieri nella nostra redazione mentre si iscrivono alla marcia (Telefoto Ferrando)

non è certamente quello di una competizione. Non deve essere una fatica ma una passeggiata divertente e salutare».

Con questi intendimenti, la V F s'è data una bandiera con una grossa lumaca in campo verde e con lo stesso emblema ha preparato grossi distintivi in cartone che tutti porteranno all'occhiello. Del gruppo fanno parte: Marco Balestrero, Sabrina Scasso, Luca Fazio, Claudio Canevazzi, Massimo Simonassi, Giuliano Bolli, Gianfranco Buscaglia, Marco Piu, Fermo Davanzo, Roberto Ferri, Gina De Tullio, Carla D'Alessio, Concetta D'Alessio, Fulvio Caputo, Cristina Gnocchi, Luca Albini, Gaetano Pasquaretta, Elisabetta Panaro e Rossella Marotta.

La quarta edizione di questa ormai tradizionale manifestazione cittadina (partirà alle 9 dell'11 aprile, dal prolungamento a mare) vedrà una foltissima partecipazione di giovanissimi costituitisi, per la maggior parte, in gruppi. Da Valloria è già preannunciata la presenza di almeno una ventina di ragazzi. Alcuni hanno già fatto pervenire la loro iscrizione: Marina Berretta, Fulvio Cerulli, Armando Quattrini, Eliana Chiavacci, Ugo Castellano, Roberto Destefanis, Denise Canepa, Giovanni Chilà e Germano Recagno.

«Il gruppo sportivo dell'associazione artigiani di Savona» ha già raggiunto quota «12» ma, a quanto si dice, sono in arrivo altre adesioni; prenotazioni sono pervenute anche dall'Esso Club, dagli scouts, dal Cral della Sita e da altri.

Tra le iscrizioni singole quelle dello scrittore e poeta ligure Angelo Bruno Parodi, della moglie e dei tre figli, il più piccolo dei quali ha sei anni. Abitano ad Albissola Superiore.

Alla già ricchissima dotazione di premi sono da aggiungere la coppa dell'on. Roberto Lucifredi vice presidente della Camera dei deputati ed una parure di tappeti per bagno offerta dalla «Casa della moquette» di Savona, da assegnarsi alla famiglia più numerosa partecipante alla marcia.

Programma d'aprile del teatro Chiabrera

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 marzo.

(n. r.) Sta per chiudersi la stagione teatrale del «Chiabrera». Il programma di aprile si preannuncia molto vario:

Domenica prossima, alle 16,30, concerto jazzistico del complesso di Lino Patruno; mercoledì 7, ci saranno due spettacoli musicali, alle 16 ed alle 21, con «Le Orme».

La domenica successiva alle 15,30, nella chiesa di Santa Maria Rosello, alla villetta, in collaborazione con la gioventù musicale d'Italia e l'associazione antichi organi italiani, la direzione del Chiabrera ha organizzato un concerto del celebre organista Renzo Buja. Mercoledì 14, si ritorna al Chiabrera con un concerto del quartetto italo-sovietico «Glinka» che eseguirà musiche di Mozart, Glinka e Beethoven.

Il teatro Stabile di Genova, con Adriana Asti, presenterà sabato 17 e domenica 18, alle 21, «Rosa Luxemburg» di Luigi Squarzina e Vico Faggi; martedì 20, alle 21, ci sarà una rappresentazione de «La betia» del Ruzzante con la compagnia della Cooperativa teatro Franco Parenti. Sabato 24 e domenica 25, alle 21, la compagnia di Rina Morelli e Paolo Stoppa porterà «Caro bugiardo» di Gerome Kilty, regia dell'autore.

Lunedì 26 e martedì 27, quattro recite per le scuole e per il pubblico del teatro delle marionette cecoslovacche di Ostrawa.

Bloccato da una volante, di notte, nel centro di Imperia

Un giovane di Camporosso arrestato in auto aveva coltello e pistola con i numeri limati

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 30 marzo.

(s.ch.) Bruno Splendido, 20 anni, Camporosso, piazza Mazzini, è stato arrestato dagli agenti della «mobile» di Imperia: aveva sull'auto una pistola Beretta calibro 7,65 con la matricola cancellata e un coltello a scatto. Viaggiava su una vettura di grossa cilindrata in compagnia di due amici. Dapprima i tre hanno negato ogni accusa, poi Bruno Splendido si è deciso a confessare che le armi erano sue.

Bruno Splendido

Una pattuglia della volante ha fermato di notte, in via Matteotti, all'altezza del Palazzo comunale un'Alfa 2000 condotta dal proprietario, Paolo Campolo, 37 anni, nativo di Reggio Calabria, abitante a Imperia in via Amendola. Con lui c'erano Cosimo De Paola, 26 anni, residente a Ostuni (Brindisi) e Bruno Splendido, nativo di Crucoli, in provincia di Catanzaro.

I poliziotti hanno controllato i documenti, la centrale operativa della questura ha accertato che De Paola e Splendido avevano precedenti penali, rispettivamente per una rapina in Germania e traffico di stupefacenti. I tre sono stati fermati e condotti in questura. La perquisizione dell'auto ha permesso di ritrovare, sotto il sedile posteriore, la pistola ed un coltello con la lama di 11 centimetri. *«Di quella roba non sappiamo nulla* — si sono difesi i tre —. *Forse qualcuno ha voluto giocarci un brutto scherzo».*

Una giustificazione che non ha convinto i funzionari della squadra mobile. Gli accertamenti sono continuati fino a quando Bruno Splendido ha confessato: *«E' va bene, facciamola finita. La pistola e il coltello sono miei. Loro non ne sanno nulla».* E' stato subito dichiarato in arresto, sotto l'accusa di detenzione abusiva di arma da fuoco e di coltello, e trasferito al carcere di Imperia, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Paolo Campolo e Cosimo De Paola sono stati rilasciati.

S'impicca ad albero agricoltore di Noli

(Dal nostro corrispondente)
Noli, 30 marzo.

(s.d.) Un agricoltore di Noli, si è ucciso oggi impiccandosi ad un albero. L'uomo, Giulio Merlaldo, 63 anni, originario di Urbe, abitava in frazione Voze, borgata Gandaglia 10. E' stato trovato appeso con una corda di nailon ad un ulivo, in un terreno a circa cinquecento metri dalla sua casa.

Nell'alloggio del suicida è stato trovato un biglietto indirizzato al maresciallo Sinopoli, comandante della stazione carabinieri di Noli: «Non cercate eventuali colpevoli — ha scritto Merlaldo —. La mia salute è pessima e io sono stanco di vivere, voglio farla finita». L'uomo, da molto tempo, soffriva di esaurimento nervoso.

Protesta contro la ditta che nega il servizio

Esposto alla Prefettura di Savona "Al Melogno non arriva il pane,,

(Dal nostro corrispondente)
Magliolo, 30 marzo.

(s. d.) Impossibilitate a rifornirsi di pane per una controversia con la società di autolinee Sita, le 16 famiglie che abitano sul colle del Melogno hanno inviato un esposto alla prefettura di Savona, invitandola a interessarsi al loro singolare caso già segnalato, il mese scorso, dal nostro giornale.

La protesta è stata appoggiata anche dai sindaci dei tre Comuni, sul cui territorio si estende il colle del Melogno: Roberto Cannoniero di Calizzano, Giuseppe Lanfranco di Magliolo e Giovanni Casanova di Rialto. Nella zona non esistono negozi e la popolazione da circa 50 anni acquista il pane a Gorra, una frazione di Finale Ligure, distante una decina di chilometri. Il quantitativo necessario alle famiglie e ai due ristoranti del Melogno è sempre stato trasportato dagli autobus. *«Dal primo gennaio però* — hanno scritto i capifamiglia — *la Sita ha sospeso il servizio perché l'agenzia si rifiuta di applicare le nuove disposizioni per il trasporto dei pacchi, sebbene noi fossimo disposti anche a pagare la nuova tariffa salita da 350 a 1500».*

Si chiedono dunque i firmatari dell'esposto: *«Come mai la Sita non è in grado di appianare l'ostacolo, magari autorizzando il fattorino a emettere il biglietto del trasporto, incarico che ha sempre svolto in passato?».*

Rompe dito alla moglie durante un litigio

Albenga, 30 marzo.

(g. m.) Emiliano Perini, 42 anni, abitante ad Albenga in via Einaudi, dovrà rispondere di *lesioni volontarie*, per aver fratturato un dito alla moglie, Annamaria Badano, 37 anni, durante un litigio; i coniugi sono separati e la donna vive con un figlio ad Alassio, in via Michelangelo.

La lite è avvenuta stamane, nell'alloggio di Perini ad Albenga. La moglie è andata a cercare il marito, probabilmente per richiedere la somma fissata per gli alimenti.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Squadra antiscippo.
AMBASSADOR: Camp 7 lager femminile.
AMBRA: Il soldato di ventura.
ARISTON: Il padrino di Hong Kong.
ASTOR: I ragazzi irresistibili.
AUGUSTUS: Marcia trionfale.
ELIOS: Io non credo a nessuno.
GIOIELLO: Professione di sangue.
GRATTACIELO: Roma a mano armata.
LUX: Una Magnum special per Tony Saitta.
NUOVO PALAZZO: Camp 7 lager femminile.
OLIMPIA: La orca.
ORFEO: Il gigante.
RITZ: [illegible]
RIVOLI: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SMERALDO: La verginella.
STAR: L'invasione degli ultracorpi.
UNIVERSALE: Come una rosa al naso.
VERDI: Squadra antiscippo.
POLITEAMA GENOVESE: Gli spettri, di Ibsen. Compagnia Brignone-Foglia.
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica: Don Giovanni, di Mozart.
CHIAVARI - ASTOR: La parola di un fuorilegge è legge.
CANTERO: La lunga spiaggia fredda.
CENTRALE: Rapporto sul comportamento sessuale di un ragazzo.
NUOVO: I quattro scalmani di Hong Kong.
ODEON: Mash, la guerra privata.
RAPALLO - GRIFONE: Il giorno della locusta.
ITALIA: Fantozzi.
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: Non per soldi ma per denaro.
MIGNON: Angelica l'amore orientale e i suoi vizi segreti.
CAMOGLI - ODEON: Il fantino deve morire.
RECCO - ANNA: Rosemary's baby.
LAVAGNA - CANTERO: I vicini del bello.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: La leggenda della campagna.
CENTRALE: L'altro corpo di Anna.
LEVANTO - NUOVO ROMA: Noa Noa.

SAVONA

DIANA: L'uomo che volle farsi re.
ELDORADO: Mondo di notte oggi.
ARS: Milano: il clan dei calabresi.
ASTOR: Cadaveri eccellenti.
OLIMPIA: Camp 7 lager femminile.
IOLLY: La matrigna.
ALASSIO - COLOMBO: Una prostituta al servizio del pubblico.
RITZ: Quello alla vedova.
ALBENGA - ASTOR: Scese da un mistero.
AMBRA: Tre colpi che tramontano.
CRISTALLO: Sensi proibiti.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Quello che già conosci sul sesso e che non provasti più nel sesso.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il manichino assassino.
ALTARE - VALLECHIARA: Tarzan e i trafficanti d'armi.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Assassino: stato di emergenza per un regolamento.
CRISTALLO: Pecorai di giornata.
DELLA ROSA: Scusi dov'è il fronte?
CARCARE - ITALIA: Delitto in silenzio.
CERIALE - ODEON: La caduta delle aquile.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Giochi di fuoco.
IDEAL: Cosimo fra bene l'amore.
LOANO - PERLA: Ondata di piacere.
LOANESE: Per un pugno di diamanti.
MILLESIMO - ITALIA: Da dove vieni?
LUX: Piaccia Terra sono fatto.
SPOTORNO - MIGNON: Morte sospetta di una minorenne.
VADO LIGURE - AMBRA: Il fiore delle mille e una notte.
SABAZIA: King Kong il gigante della foresta.
VARAZZE - TEIRO: Le monache.
VERDI: Gangster story.

IMPERIA

ROSSINI: Io non credo a nessuno.
CENTRALE: Un dollaro per 7 vigliacchi.
AMBRA: Due cuori, una cappella a mezza strada ad Amsterdam.
DANTE: Il trafficone.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Zeda.
CERBI: A tutte le auto della polizia.
BORDIGHERA - ZENIT: 40.000 dollari per non morire.
OLIMPIA: Il lumacone.
RIVA LIGURE - CORALLO: La nuora giovane.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Cagliostro, nobile veneziano.
CENTRALE: L'uomo che volle farsi re.
SANREMESE: Marcia trionfale.
ORFEO: Più forte ragazzi.
SUPERCINEMA: Nuremberg.
LUX: L'uomo dal sesto capriccio.
ASTRA: La valle dell'Eden.
MIGNON: Donna sposata cerca giovane superdotato.
ARISTON RITZ: Festival internazionale film d'autore.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Per le antiche scale.
IMPERO: L'amica di mia madre.

SPECIALE SANREMO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Lavori di artigiani e prodotti industriali: molte proposte, diverse idee

Per arredare la casa in Riviera

Sanremo, 30 marzo.

La Liguria non è la Brianza e non ha un vero e proprio patrimonio d'artigianato. Tuttavia non sono pochi i mobilieri della Riviera che in virtù di particolari contatti riescono a vendere i loro mobili a prezzo di molta convenienza.

Chi conosce le vecchie case della zona, arroccate in genere sui pendii dell'entroterra, sui rialzi di terreno, e su posizioni dalle quali si domina il mare, sa che si tratta di case in genere disadorne, anche se architettonicamente assai interessanti, perché costruite con i soffitti ad arco o a volta. Suppellettili e arredamento in genere, sono però tipici di una regione povera. Predominano stili diversi, assimilati da un lato all'inventiva e alla bravura di artigiani provenzali, dall'altro al barocco piemontese e rifatti da abili intagliatori e maestri locali del legno.

Gli operatori del settore sono migliaia in Riviera ed hanno avuto un continuo incremento di lavoro da quando è esplosa, in coincidenza con i primi anni della crisi, la necessità per chi voleva investire saggiamente il proprio denaro, di crearsi nelle varie località balneari la seconda casa.

Naturalmente, c'è chi per «seconda casa» intende la villa di lusso, ma sono, com'è comprensibilie, piuttosto rare le persone disposte a pagare, poniamo al prezzo odierno, un terreno di mille metri quadrati a 300.000-700.000 per metro quadrato. Più numerose dunque le abitazioni tipo mono-camera o appartamentini di due o più vani, che non richiedono pertanto grossi problemi di arredamento.

La scelta, in genere, cade sul rustico, sul mobile antico ma naturalmente, non sull'autentico. In crisi, anche se può apparire strano, il settore dei mobili moderni o d'avanguardia; forse a causa dei prezzi elevati richiesti dalla firma del designer.

Si calcola che dal '50 ad oggi siano stati costruiti nella sola Riviera di Ponente centinaia di migliaia di vani, per un valore di miliardi e miliardi, che hanno dato ovviamente lavoro a [illegible] delle artigiane locali, ma soprattutto a mobilieri che attingono ormai i loro prodotti, per rimetterli in commercio, dalle ditte specializzate operanti in campo nazionale.

C'è chi preferisce utilizzare parti di arredamento che già detiene e che si limita quindi ad integrare con piccoli acquisti la totale messa in opera della casa. Più selettivo il mondo di coloro che si rivolgono all'artigianato cosiddetto locale e che fa capo a poche mostre permanenti.

In Riviera ha molta importanza l'arredamento di terrazze e giardini

Qual è l'arredamento tipico di un appartamento, poniamo di due stanze, ingresso e cucina?

In genere, trattandosi di locali piuttosto piccoli, i mobili sono ridotti all'essenziale: l'indispensabile in cucina, che diventa così solo il luogo dove si preparano sveltamente pasti leggeri, qualche tocco di frivolezza nel soggiorno, qualora manchi il tinello, arredato in genere con mobili dalla forma robusta, che si richiama alla praticità, piuttosto capaci, per ospitare tutti quegli oggetti che non trovano spazio in cucina. Pochi i quadri alle pareti, molte le riproduzioni e, per i giovani, l'immancabile «poster».

Anche per quanto riguarda l'angolo notte, semplicità di linee: armadi a muro, quanto più capienti possibile, pesanti letti in noce o con testate in ottone, e, spazio permettendo, il «boudoir» per la signora.

Sempre per utilizzare al massimo tutti gli angoli disponibili, è molto facile trovare in questi appartamenti, che sembrano fatti ormai su cliché, piccoli ripostigli.

Il discorso ovviamente cambia se l'appartamento in questione è situato in residence e ve ne sono molti in Riviera, a prezzi talora [illegible]. Qui i servizi sono [illegible], i locali in genere sono già arredati con mobili in linea moderna, con l'immancabile moquette per terra. In questi casi è quasi di prammatica imbattersi in mobili laccati in bianco, in tavoli rotondi in vetro o plastica, poltrone allungabili, puff, divani ricoperti da stuoie, l'angolo bar. Non è raro, trovare anche il pezzo raro, antico, al quale locatario o proprietario dell'appartamento affida il compito di «personalizzare» la casa.

r. o.

Tra gli artisti a Dolceacqua

(r. o.) A completare le occasioni offerte dal mercato di Taggia, dove regna l'artigianato, a qualche chilometro di distanza, nell'immediato entroterra di Ventimiglia, a Dolceacqua, c'è una colonia di artisti. Pittori, scultori, che talvolta [illegible] le loro opere, [illegible] in occasione di [illegible]. Sono artisti [illegible] in Liguria ai quali è possibile [illegible] [illegible] dalle loro quotazioni [illegible].

Scoppia il "boom„ del verde privato

Sanremo, 30 marzo.

Sotto la spinta del «boom» edilizio degli anni cinquanta, un [illegible] che ha investito soprattutto il Piemonte e la Lombardia, era parso saggio agli amministratori di grandi e piccoli centri turistici della Riviera dei Fiori, contenere il sorgere di cantieri e colate di cemento che fatalmente avrebbero distrutto le già limitate isole di verde che «macchiavano» la costa.

Malgrado questi buoni intendimenti, però, anche la Riviera, soprattutto negli ultimi anni, ha dovuto crudelmente assistere alla reazione traumatica di fiori, al [illegible] [illegible] mento di giardini e di verde pubblico. «Questa nostra povera costa: era una serra, adesso non si vedono in giro che petali di cemento», si sente dire.

In parte è vero, [illegible] che tra i [illegible] la seconda casa [illegible] tutto per [illegible] spazio, [illegible] sibile, ad aiuola, giardini o quanto meno a terrazze fiorite.

Sono sorti e sono in continuo sviluppo [illegible] individuali e, mentre il verde pubblico talvolta si inaridisce per pressanti problemi urbanistici, pare esplodere ora il «boom» del verde privato, del reperimento di piccole aree da destinare ad angolo fiorito, ad aiuola, a giardino pensile, a terrazze «personalizzate» da mosaici di Buganville o di sempre verdi o arrampicanti.

Famosi sono in questo senso a Sanremo, Alassio, Ospedaletti, Bordighera e Ventimiglia, per citare solo alcune tra le località turistiche della Riviera, i giardini di alcune ville e quelli di antiche costruzioni gentilizie abitate un tempo, agli inizi del secolo, da nobili famiglie russe, inglesi, francesi, polacche. Si trattava di personaggi legati allo splendore delle corti e legati al puro gusto dell'estetica che hanno contribuito a [illegible] [illegible] parte [illegible] della [illegible] [illegible] Liguria, [illegible] sono [illegible] [illegible] le dolci palme [illegible] terrazze.

Oggi, mutati i tempi e costumi, si è creata una scienza del giardino, anche se solo di pochi metri quadrati. I tecnici del settore, e sono numerosi, parlano ormai di praticelli che possono essere «monospecifici», in altre parole composti da una sola specie erbacea, oppure «plurispecifici». Le soluzioni, per l'hobbista o l'appassionato, sono molteplici; a seconda dello spazio a disposizione si possono realizzare giardini o terrazze-giardino circolari, ellissoidali o a contorno ondulato, oppure [illegible].

[illegible] certo gli spazi aperti hanno bisogno di qualche struttura. Ecco sorgere l'esigenza di arredare questi e[...] di riposo e quiete, ma non è difficile armonizzare [illegible], prati, fiori, per esempio, con sedie o tavolini di vimini. I materiali a disposizione sono comunque tanti, e dipende solo dal gusto scegliere appunto il vimini, panche rustiche, tavolini più o meno bassi, sedie a dondolo o meno, corredate, se si vuole, da variopinti cuscini le cui trame ricordano spesso immagini di fiori esotici. Per la canna di bambù gli arredatori suggeriscono soprattutto le sedie di stile orientale, dal lungo schienale arrotondato e i bassi tavolini rettangolari. Chi vuole, può creare l'angolo bar e qui c'è certamente da sbizzarrirsi. Il settore dei contenitori di bibite, cibi e liquori è vastissimo. Molti sono coloro che fanno ricorso alla canna di bambù che offre in genere il vantaggio della [illegible] e della solidità. Per chi vuole qualcosa di più duraturo i mobilifici del luogo ricordano il classico ferro, sedie e tavolini dipinti di bianco e talvolta ricoperti da elementi in plastica che pone una valida barriera al salino. E poi ci sono i dondoli, le sedie a sdraio e... perché no, la tenda. E' la [illegible] di quest'anno e potrà piacere agli eccentrici. Si tratta di una tipica tenda, di quelle usate nel deserto, che può essere montata al centro del giardino e che può rispondere a un improvviso desiderio d'intimità.

L'importante è l'arredamento: pochi i mobili, ma pregiati, possibilmente con qualche pezzo antico; i tappeti orientali e tanti, tanti cuscini colorati. E per chi non possiede un giardino, ma solo un terrazzo? Anche il terrazzo può diventare facilmente abitabile, i mobili usati? Sono vari e spaziano tra gli oggetti di vimini di cui abbiamo parlato, al ferro battuto, al legno. In fatto di stili predomina quello spagnolo, tipico del patio latino. Sempre comoda una cassapanca, utile come ripostiglio, sia come ripiano per vasi di fiori o bottiglie. Indispensabile un carrello. r. o.

L'antiquariato ad Arma di Taggia

Un angolo del mercato di Arma di Taggia

Arma di Taggia, 30 marzo.

Sebbene in Liguria non esista una vera e propria tradizione del mobile e dell'artigianato in genere, l'esodo dei piemontesi e lombardi alla ricerca della «seconda casa» ha favorito — ma è un fenomeno degli ultimi anni — il nascere di mostre del mobile e di oggetti utili in ogni caso all'arredamento in generale. Molto nota, al punto che [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] trattati (...).

Ormai è noto a tutti che a Taggia anche l'intenditore più sofisticato può imbattersi «nell'affare». Che si tratti dell'acquisto di un candeliere, di una sedia, di oggetti di rame o di un antico mortaio per la preparazione del tradizionale «pesto» (oggi veramente quasi introvabili e dal costo piuttosto elevato) alla mostra del mercato di Taggia è raro subire una delusione.

L'[illegible] [illegible] [illegible] di Parigi, e di Porta Portese a Roma. [illegible] [illegible].

L'ambiente è quello di una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — quel [illegible] — e l'acquisto per poche decine di migliaia di lire. Male incorniciata, e quasi nascosta dall'abbondanza della merce esposta da un commerciante, era un'opera che apparteneva alla scuola del Tintoretto. La notizia fece scalpore, non appena l'acquirente, che aveva fiutato il colpo ma non era sicuro di sé, fece valutare l'opera da una équipe di esperti. r. o.

SPECIALE METODI DIFFUSIONE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

A Savona: vivace interesse per le moderne riproduzioni musicali

Alta fedeltà: l'orchestra in casa

Giovani studenti savonesi mentre ascoltano con cuffie nuovi dischi

Savona, 30 marzo.

«Hi-Fi» è l'accorciamento di High-Fidelity, una abbreviazione assai diffusa tra i giovani ed i cultori della musica. Significa impianto ad alta fedeltà, che riproduce, cioè, i suoni riducendo al minimo la distorsione.

Dai gracchianti grammofoni degli inizi del secolo si è giunti oggi, grazie alle ininterrotte ricerche delle industrie e dei loro tecnici, ad una incisione e riproduzione del suono che ha reso quasi reale il traguardo di «un'orchestra in casa».

I risultati migliori (ma non ancora definitivi perché le scoperte, le innovazioni non sono mai esaurite) si sono ottenuti in questi ultimi dieci anni con i dischi L. P., la registrazione e la riproduzione stereofonica, le prime radiodiffusioni a modulazione di frequenza (FM) e a modulazione di frequenza stereofonica, l'amplificazione con risposta lineare, con l'applicazione della tecnica «Solid state» negli apparecchi radio e, infine, con il suono stereofonico a quattro canali.

Intanto è necessario sfatare un luogo comune e cioè che stereofonia e alta fedeltà siano pressapoco la stessa cosa: le distinzioni, invece, sono notevoli: stereofonia significa che il suono è inciso e riprodotto attraverso due canali per dare all'ascoltatore il senso della provenienza e dello spazio, mentre lo scopo dell'alta fedeltà è quello di registrare, conservare e riprodurre il suono, soprattutto la musica, nello stesso modo in cui questa è stata eseguita, senza aggiungere né togliere nulla.

Chi acquista per la prima volta un sistema ad alta fedeltà, nella maggior parte dei casi è poco preparato per giudicare la qualità della riproduzione musicale e deve sfuggire chi gli consiglia di fidarsi, nella scelta di un apparecchio Hi-Fi, più delle sue orecchie che delle spiegazioni del costruttore.

«*L'esperienza dimostra* — dice Giorgio Monacciani del Centro tecnico Sperati di via Manzoni 46 — *che lasciato a se stesso l'acquirente di solito sceglie un apparecchio dal suono potente caratterizzato da una esagerata risposta dei bassi e da scarsa brillantezza. Solo quando la sua capacità di ascolto si sarà affinata, si accorgerà dell'errore commesso e si renderà più esigente per cui quando giungerà a possedere il sistema desiderato avrà speso più di quanto avrebbe dovuto sborsare se l'avesse comperato subito. Invece il consiglio che noi possiamo dargli è di fidarsi di un costruttore e di un venditore dalla buona reputazione più che delle sue non ancora esperte capacità di ascolto*».

Un impianto Hi-Fi è formato da un insieme di apparecchi, che nel complesso vengono chiamati «coordinati», costituiti da amplificatore, altoparlanti o cuffie, giradischi o registratore.

Cosa offre il mercato? La varietà delle offerte è talmente infinita da disorientare, per cui per non commettere errori è necessario, come si è detto, affidarsi ad una casa, ad un nome di prestigio, per esempio la «Pioneer» propone differenti soluzioni, ciascuna con un preciso profilo di costo e di utilizzazione, tutte flessibili nel senso di potersi adeguare a maggiori esigenze future. Il problema è stato affrontato da questa firma non come un'alternativa commerciale ma come un'esigenza industriale. I risultati di questo lavoro, di questo impegno sono sei soluzioni fra loro differenti per potenza, costo e prestazioni: tre complessi coordinati, adatti per l'ascolto di dischi con potenze indistorte da venti a settanta Watt, completabili facoltativamente con un radiosintonizzatore e registratore; un sistema modulare compatto da venticinque Watt con possibilità di inserimenti della filodiffusione o di un radiosintonizzatore; due sistemi integrati da dieci a venti Watt, adatti specialmente per lo ascolto radio e delle cartucce di nastro Stereo 8.

Tutti chi più chi meno, sanno cosa sono gli amplificatori, gli altoparlanti, le cuffie, il giradischi ed il registratore. Meno conosciuto, invece, il sintonizzatore. Cos'è? Insieme con il giradischi è la più comune fonte del suono nelle installazioni Hi-Fi, in molti casi sintonizzatore e amplificatore stereofonico sono fusi in un'unità chiamata ricevitore. La maggior parte dei sintonizzatori Hi-Fi è formata da modelli AM/FM il che significa che essi ricevono sia trasmissioni AM (modulazione d'ampiezza) sia programmi FM (modulazione di frequenza) e FM stereofonici; un buon sintonizzatore FM deve avere lo stesso grado di purezza di suono Hi-Fi di un cambiadischi o di un registratore.

«*Questo particolare settore dei sintonizzatori* — dice Giorgio Monacciani — *potrebbe avere un notevolissimo sviluppo in Italia se la Rai, come avviene in Germania o in Francia, trasmettesse interamente in FM stereo*».

Oltre a presentare una serie di prodotti tecnicamente perfetti la Pioneer offre anche una garanzia ed una assistenza tecnica.

Una volta effettuata la scelta dell'apparecchio e questo sia stato acquistato e collaudato con soddisfazione da parte del cliente, il negoziante applicherà alle apparecchiature il contrassegno di «garanzia illimitata». Tale garanzia è «illimitata» nel senso che qualunque guasto o difetto, sarà riparato gratuitamente per le parti e la mano d'opera, indipendentemente dalla data d'acquisto e sempre che l'apparecchio venga affidato al rivenditore o a uno dei centri di assistenza della casa. La garanzia illimitata non copre, ovviamente, certi elementi (come le testine fonografiche o la parte esterna degli apparecchi) che una volta collaudati non possono deteriorarsi se non per uso improprio.

La durata della garanzia illimitata cessa comunque un anno dopo che l'apparecchio è fuori listino. Una volta effettuata la prima riparazione gratuita su garanzia illimitata, l'apparecchio fruisce di un secondo periodo di garanzia che varia da 24 a 6 mesi.

L'instaurazione di questo secondo periodo di garanzia è formalizzato con la emissione di un libretto verde chiamato passaporto in quanto è valido presso tutti i centri di assistenza Pioneer indipendentemente da dove è avvenuto l'acquisto.

Quali sono le ultime novità della Pioneer? Le indichiamo brevemente: l'amplificatore 9900, uno dei più grandi «integrali» in commercio; le nuove cuffie riceventi in FM e relativo trasmettitore; lo spec. 1, preamplificatore professionale, e lo spec. 2, amplificatore finale 2 x 250 W e, infine, le casse acustiche klh, modello 383, 3 vie.

n. s.

Le audizioni stereofoniche

Per il ciclo di audizioni stereofoniche sul tema «Il concerto per strumento solista ed orchestra» organizzato dal comune di Savona, sabato 3 aprile, alle 17, nella sala della biblioteca civica, verranno presentate opere di Mozart, Haydn e Bach.

Saranno commentate dal prof. Giuseppe Manzino direttore del liceo musicale F. Cilea. La successiva audizione è fissata per sabato 24 aprile.

Dichiarazioni del direttore del liceo "Francesco Cilea"

Migliorare la cultura musicale

Savona, 30 marzo.

E' noto quanto scarseggi la cultura musicale nel nostro Paese. Vi sono 73 nazioni del mondo aderenti al «Bureau International d'education»: l'Italia che ne fa parte è tra le sole sette nazioni che non prevedono lo studio della musica per tutte le scuole dell'obbligo.

Qual è la base da cui partire per riprendere questa opera educativa? «Per me — *risponde il prof. Giuseppe Manzino, direttore del Liceo Musicale «F. Cilea» di Savona* — consiste senz'altro nell'ascolto di buona musica. Non l'ascolto passivo, intendiamoci, ma ascolto guidato, preparato, offerto al bambino, al ragazzo e (perché no) anche agli adulti, da persona esperta e molto preparata».

Qual è la situazione nella nostra città? «Credo che la Liguria sia tra le regioni che sentano meno il problema musicale, tuttavia io, direttore del Liceo Musicale, ho dei momenti in cui devo in un certo modo ricredermi per ben sperare nel futuro e affermare che nei giovani esiste, magari latente, il desiderio di conoscere, di amare, di penetrare la vera musica.

«Nella mia scuola — *osserva il prof. Manzino* — non appena creai una cassa scolastica, la prima spesa che feci fu l'acquisto di un buon giradischi stereofonico che mi è servito e mi serve per illustrare lo studio della storia della musica e per audizioni di brani che gli stessi allievi richiedono. Un gruppo di nostri allievi ha chiesto spontaneamente il permesso di effettuare audizioni di dischi stereofonici guidate e commentate da loro stessi. Che significa questo? Che gli stessi giovani sentono il bisogno di musica».

Ma, osserviamo, non dipende, forse, dal fatto che ci si trova in un ambiente in cui di musica si deve parlare per forza trattandosi di un Liceo musicale?

«Non è così. L'assessorato alla Pubblica Istruzione del comune di Savona, in collaborazione con la biblioteca civica — *risponde* — effettua ogni anno, con ammirevole iniziativa, una serie di pomeriggi settimanali nella stessa sede della biblioteca, dotata di un adeguato impianto, ove vengono offerte al pubblico audizioni discografiche organizzate con criteri che possiamo dire anche didattici e coordinate dal sottoscritto».

I risultati quali sono? «Il pubblico — *dice il preside del liceo "Cilea"* — è sempre numeroso e comprende persone di ogni ceto sociale; e non mancano i giovani, quei giovani di cui parlavo prima, quei giovani che insegnano, secondo me, al ministero competente come dovrebbe regolarsi quando stende i programmi scolastici. Ed io mi associo pienamente a questi ragazzi che aumenterebbero notevolmente di numero se la scuola provvedesse veramente, tramite i suoi programmi riveduti e corretti, ad una vera educazione musicale».